

DEMOGRAFIA E MERCATO DEL LAVORO: VERSO UN NUOVO EQUILIBRIO?

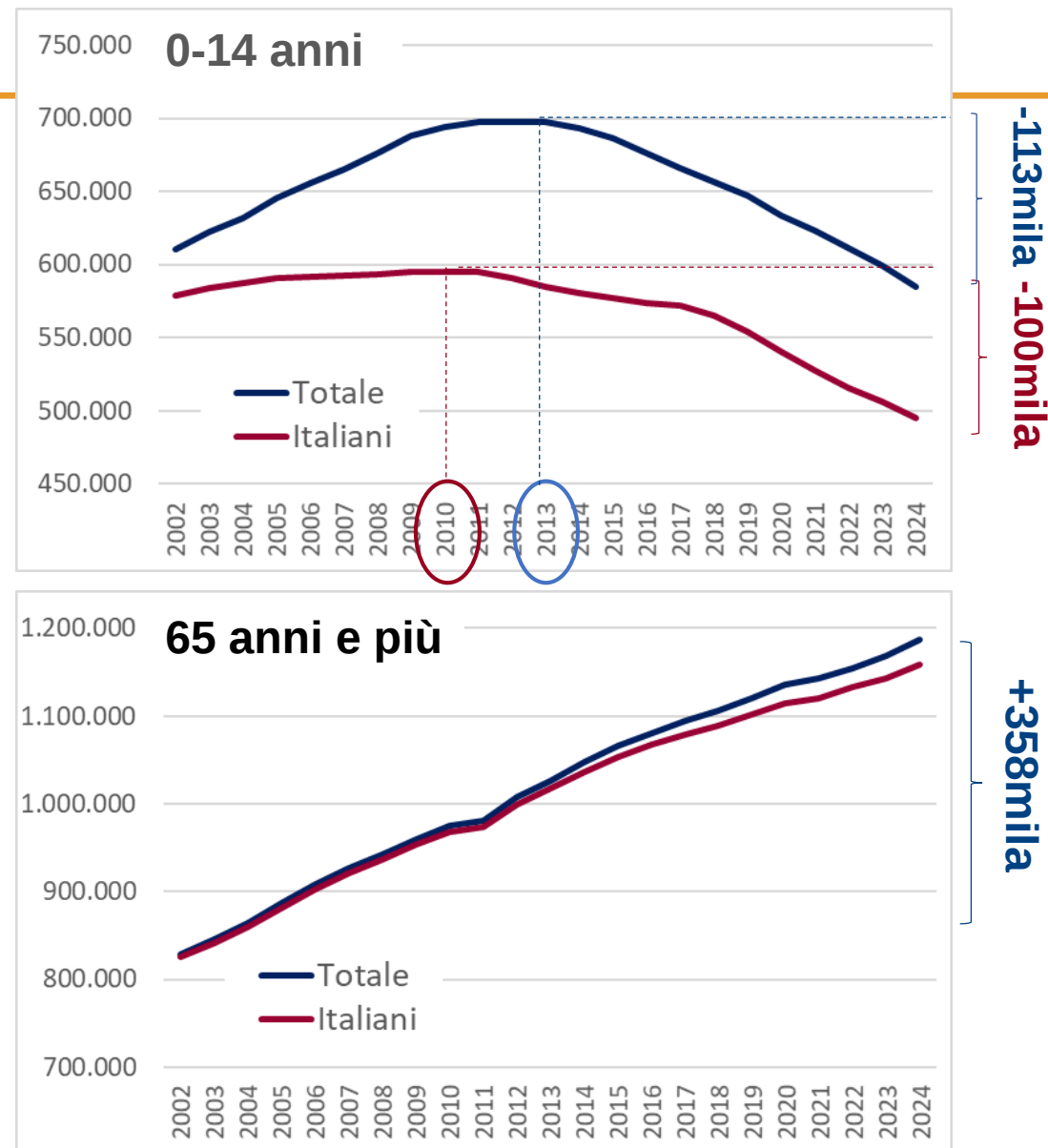
Letizia Bertazzon, Ilaria Rocco
Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro
Veneto Lavoro

Vicenza | 16 gennaio 2025

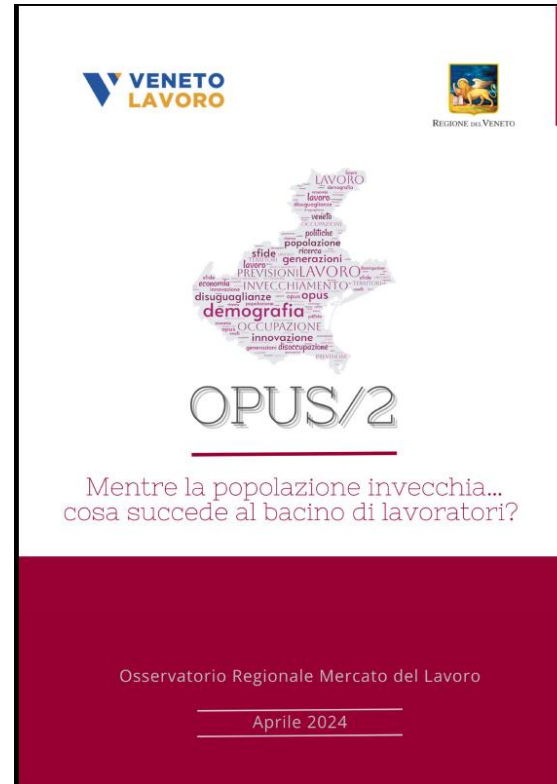
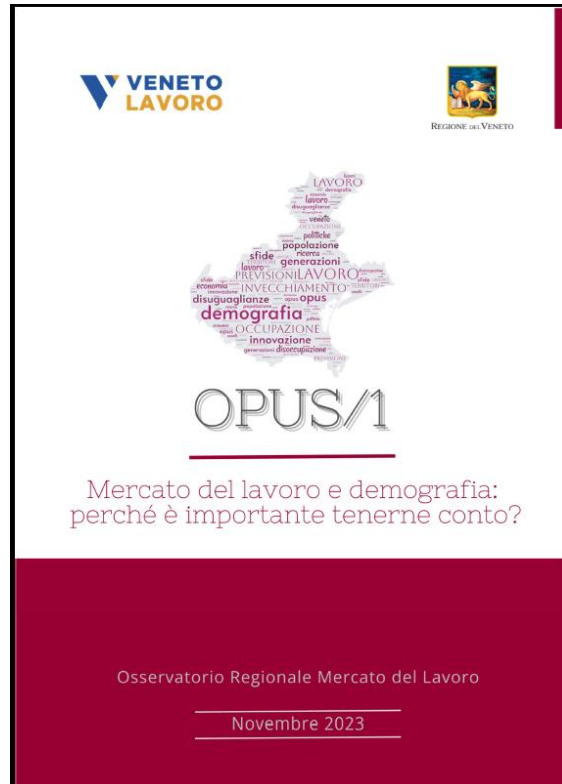
In Veneto, negli ultimi 20 anni, complice l'aumento della longevità e i bassissimi livelli di natalità:

- ✓ diminuzione della popolazione residente;
- ✓ forte riduzione delle coorti più giovani della popolazione;
- ✓ progressivo aumento delle coorti più anziane e conseguente aumento dell'età media della popolazione;
- ✓ forte compromissione dell'equilibrio tra le diverse componenti della popolazione, in particolare tra la popolazione attiva e i diversi segmenti di quella non attiva.

Veneto. Popolazione residente al 1° gennaio 2002-2023



Il presidio su questi temi... la collana OPUS (www.venetolavoro.it/opus)



Quali ricadute nel mercato del lavoro?

Gli effetti delle trasformazioni demografiche nel mercato del lavoro sono evidenti ed oggi lo condizionano in modo importante...

1) nel mercato del lavoro effetti (amplificati) delle trasformazioni della struttura della popolazione:

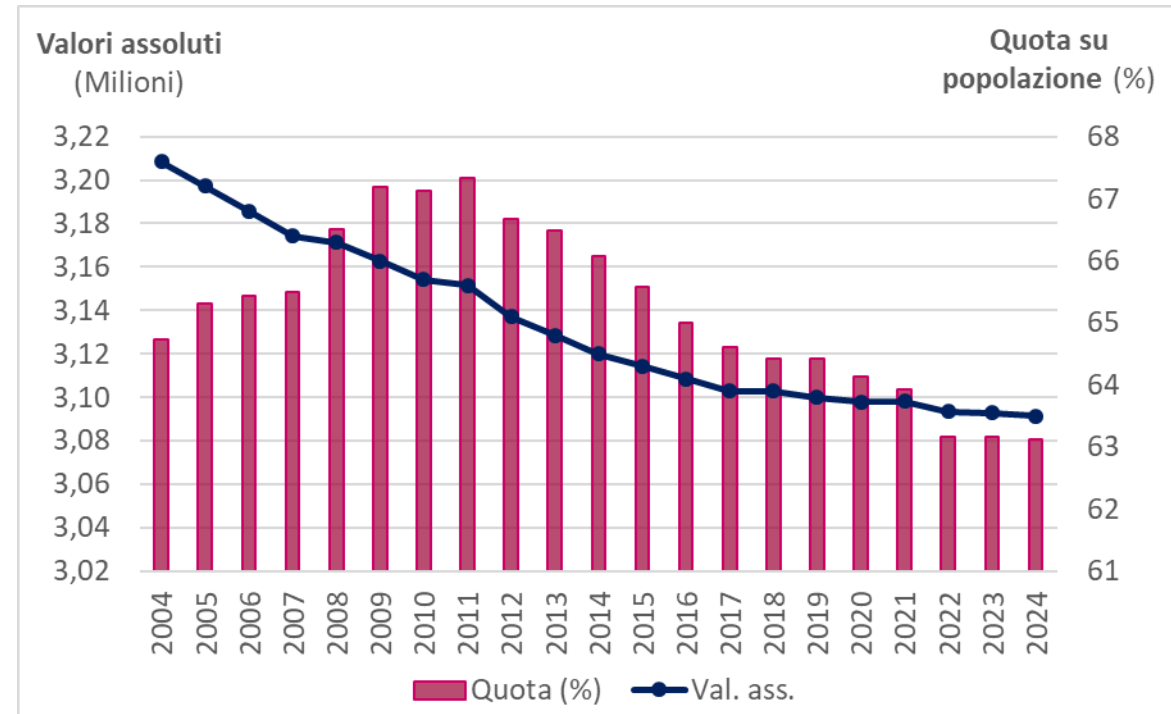
- si assottiglia il bacino delle forze di lavoro e diminuiscono le coorti in ingresso;
- si assiste ad un progressivo invecchiamento delle forze di lavoro (con un peso crescente delle coorti più anziane);

2) profonda trasformazione nella composizione delle forze di lavoro.

Si assottiglia il bacino delle forze di lavoro e diminuiscono le coorti in ingresso

→ In Veneto la popolazione in età lavorativa è risultata in crescita fino al 2011 raggiungendo il livello massimo di oltre 3,2milioni di residenti. Da quel momento si è assistito ad una veloce riduzione che ha sostanzialmente riportato l'entità di questo insieme della popolazione ai livelli dei primi anni Duemila.

Veneto. Popolazione in età lavorativa (15-64 anni) al 1 gennaio, peso sul totale della popolazione residente e in valore assoluto (2004-2024)

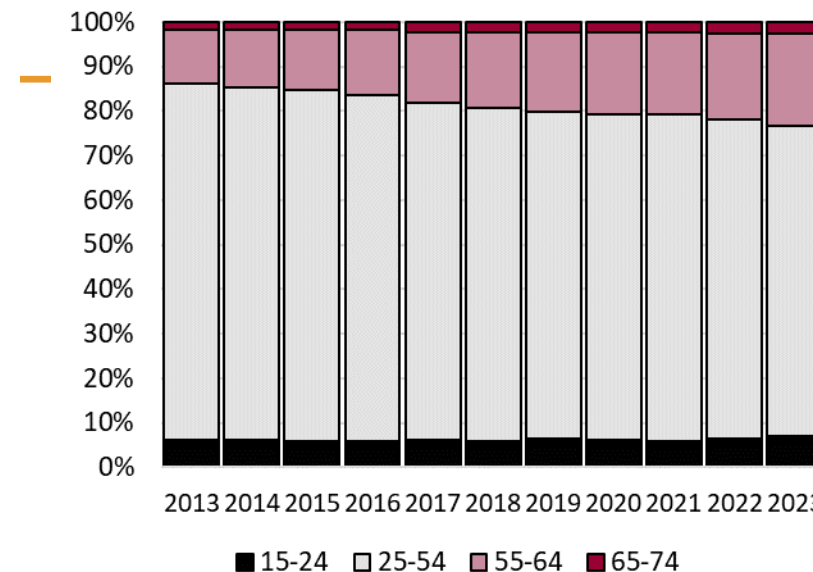


Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (fino al 2018 ricostruzione intercensuaria; dal 2019 al 2024 censimento permanente della popolazione)

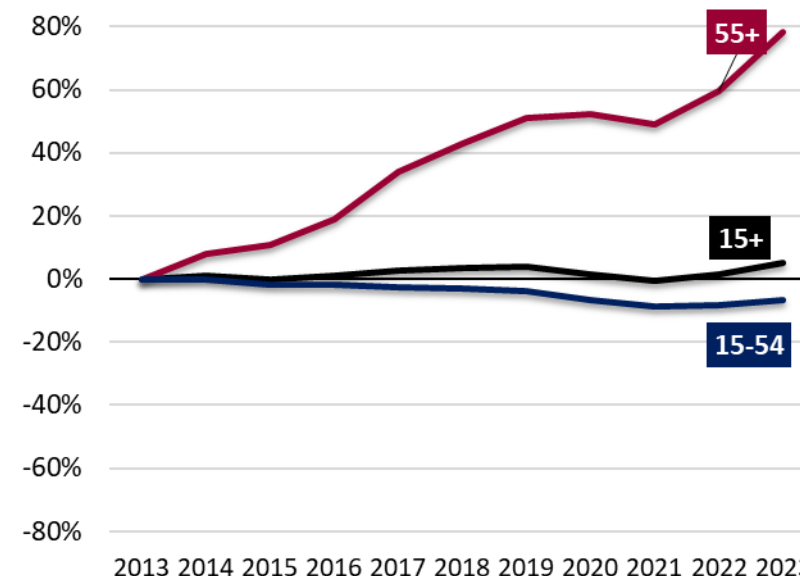
Si assiste al progressivo invecchiamento degli occupati e delle persone alla ricerca di lavoro, accentuato da:

- effetto coorte, aumento della longevità ed incidenza della più lunga vita attiva con conseguente prolungata permanenza nel mercato del lavoro;
- posticipo dell'età del pensionamento ed allungamento delle carriere lavorative;
- (a valle) allungamento dei percorsi formativi e persistere di alcune criticità nell'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

Distribuzione (%) per classe di età



Variazione (%) cumulata

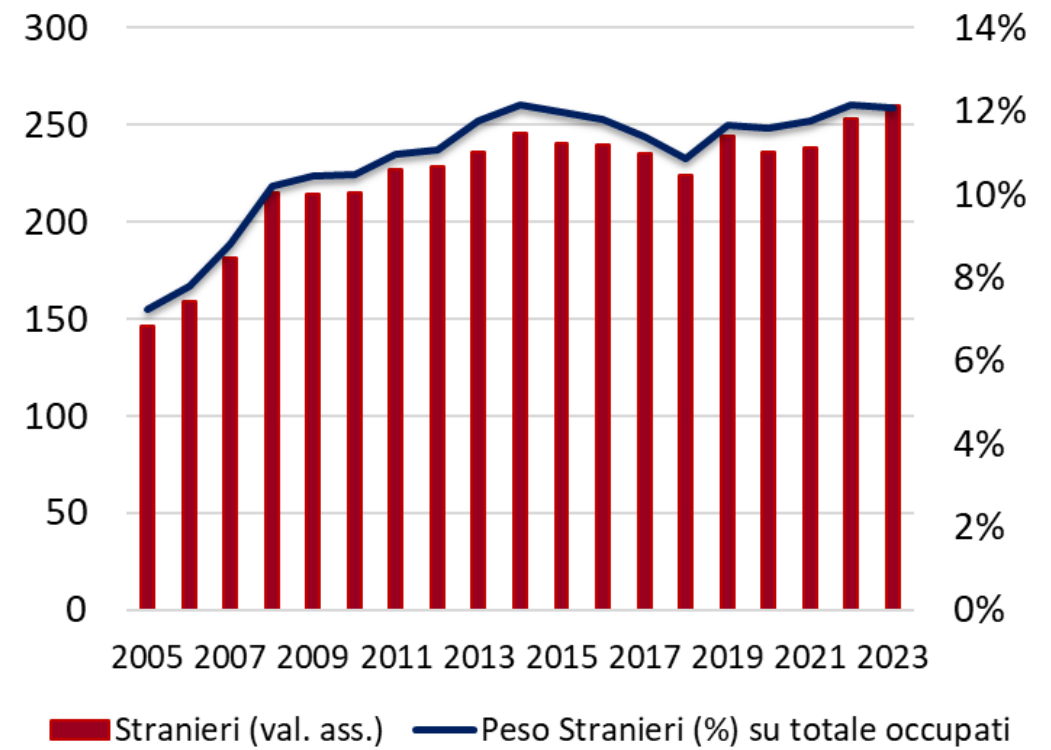


Sono cambiati i tratti distintivi dei lavoratori e delle persone alla ricerca di lavoro, oggi molto diversi da quelli del passato...

- Aumento (e progressiva trasformazione) degli ingressi di lavoratori stranieri (o di origine straniera) nel mercato del lavoro.

81.500 stranieri occupati nel 2001 (4% del totale); 255mila nel 2023 pari al 12% del totale ... senza considerare le acquisizioni di cittadinanza.

Veneto. Cittadini stranieri (15-89 anni) occupati.
Volume (in migliaia, scala sin) e peso (% , scala dx)
sul totale (2005-2023)



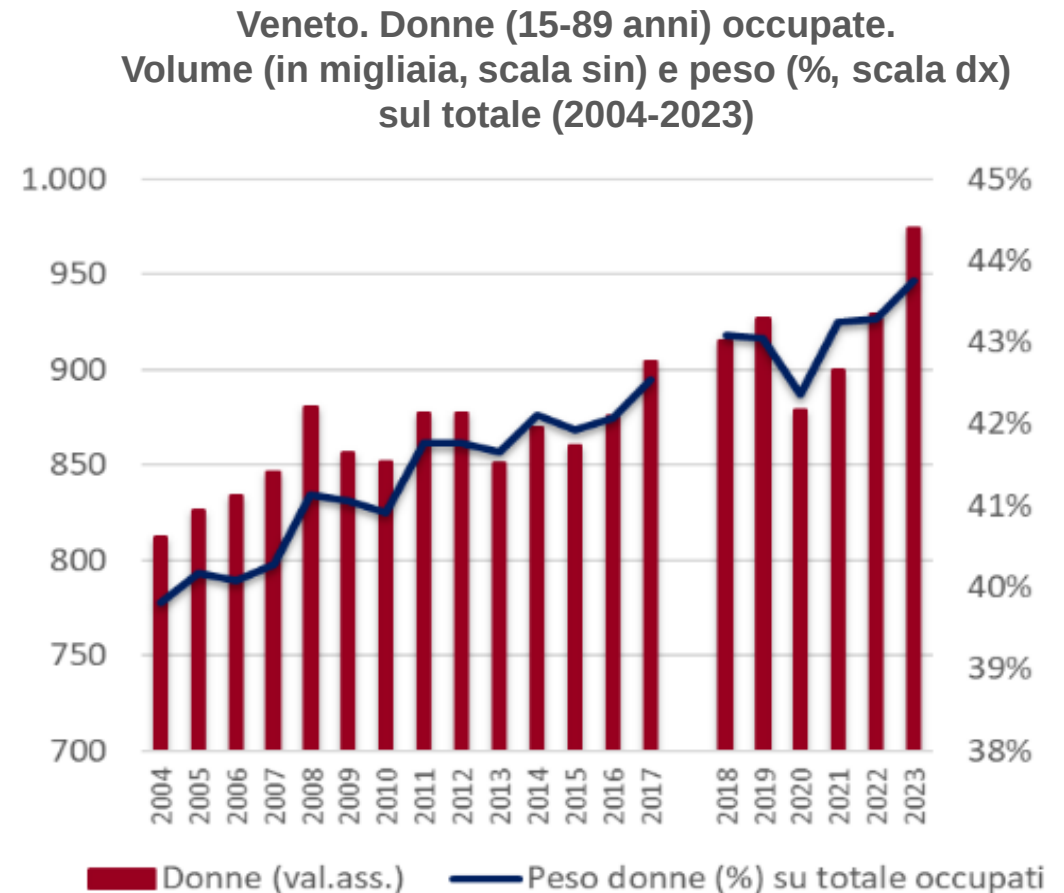
Fonte: ns. elab. su dati Eurostat (lfst_r_lfsd2pwn)

Sono cambiati i tratti distintivi dei lavoratori e delle persone alla ricerca di lavoro, oggi molto diversi da quelli del passato...

➤ Aumento dei livelli di partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

785mila donne occupate nel 2001 (39,8% del totale); 970mila nel 2023 pari al 44% del totale

→ tasso di occupazione femminile 15-64 dal 51,8% del 2001 al 62,8% del 2023



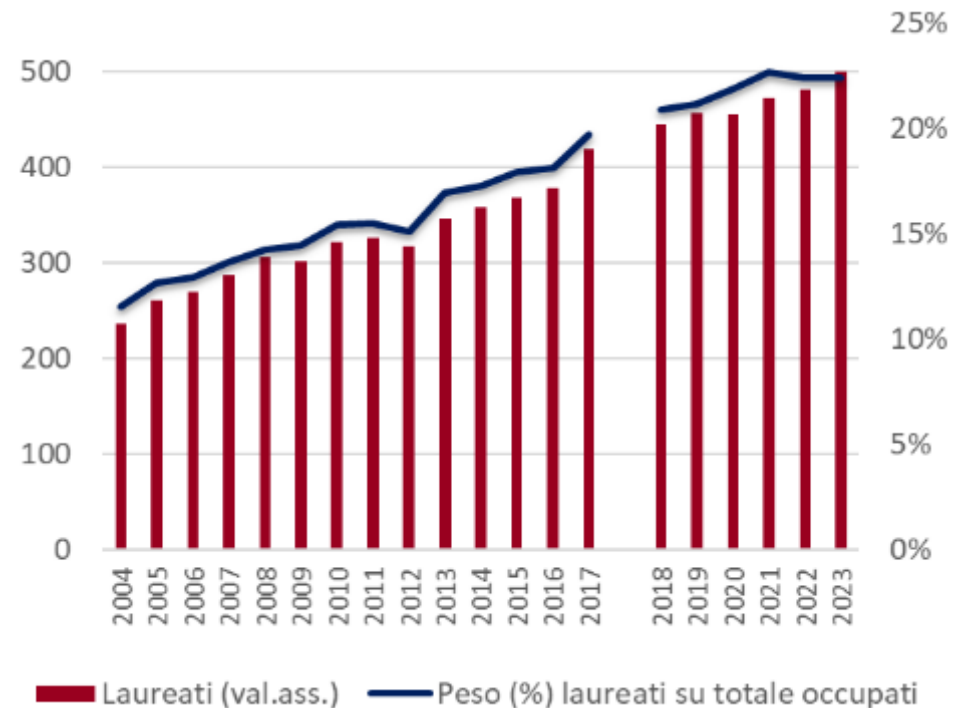
Fonte: ns. elab. su dati Istat, Rilevazione Forze Lavoro (fino al 2017 regolamento precedente, dal 2018 quello attuale)

Sono cambiati i tratti distintivi dei lavoratori e delle persone alla ricerca di lavoro, oggi molto diversi da quelli del passato...

- Cambiamento dei percorsi formativi, dei livelli di istruzione e delle competenze dei lavoratori... (insieme ad un nuovo assetto valoriale che contraddistingue le nuove generazioni).

178mila occupati laureati nel 2001
pari al 9% del totale (Censimento);
circa 500mila occupati con
laurea/post laurea nel 2023 pari al
22% del totale occupati (Rfl)

Veneto. Laureati (15-89 anni) occupati.
Volume (in migliaia, scala sin) e peso (% , scala dx)
sul totale degli occupati (2004-2023)



Fonte: ns. elab. su dati Istat, Rilevazione Forze Lavoro (fino al 2017 regolamento precedente, dal 2018 quello attuale)

Alcuni elementi di tensione e criticità attualmente presenti nel mercato del lavoro hanno una stretta connessione (anche) con gli effetti delle dinamiche demografiche e le trasformazioni delle forze di lavoro.

Tra questi, ad esempio:

- il *mismatching* domanda/offerta (che non è solo un problema di disallineamento di competenze, ma anche più in generale un problema di allocazione delle risorse);
- la mancanza di lavoratori – *labour shortage* – che caratterizza un numero crescente di settori e limita le possibilità di sviluppo in alcuni ambiti produttivi;
- strategie di *labour hoarding* adottate dalle imprese per preservare lavoratori e competenze con effetti sulla mobilità del mercato del lavoro;
- ecc.

Che cosa aspettarsi per il futuro?

Storicamente, la letteratura scientifica ha sempre considerato gli andamenti della popolazione come “lenti” e per questo le previsioni sono state possibili.

Anche se le DINAMICHE DEMOGRAFICHE sono diventate “meno lente” (soprattutto con riferimento ad alcune componenti), è comunque utile provare a delineare degli scenari evolutivi.

Differentemente da quelle demografiche, le DINAMICHE ECONOMICHE e gli andamenti del mercato del lavoro hanno un orizzonte sempre più spesso di breve/brevissimo periodo ed è più difficile fare previsioni (*shock* improvvisi ed imprevedibili + impatto dell’innovazione tecnologica).

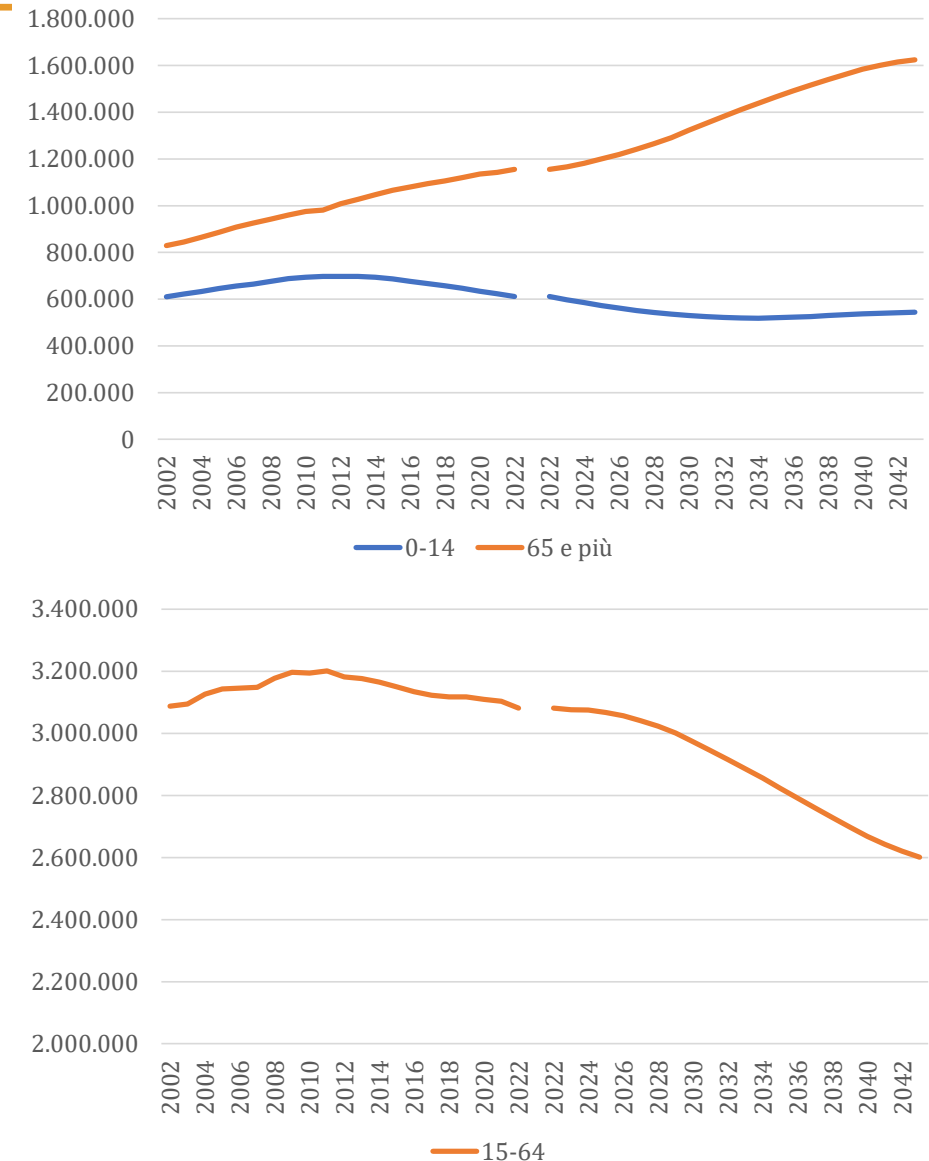
In base agli scenari delineati dalle previsioni demografiche...

Nel breve periodo:

- ✓ ulteriore, importante incremento delle coorti più anziane della popolazione, in particolare della popolazione non attiva;
- ✓ ulteriore riduzione (e cambiamento) della popolazione in età lavorativa.

Verso un «inedito impoverimento del potenziale della forza lavoro»?

Veneto. Popolazione residente (1° gennaio 2002-2022) e previsioni della popolazione (1° gennaio 2023-2043) -
Scenario mediano



Fonte: ns. elab. su dati Istat

Ferme restando le difficoltà di previsione per il mercato del lavoro, quali possibili leve per «sostenere» le forze di lavoro?

1) preservare un sufficiente apporto di lavoratori e professionalità al sistema produttivo locale;

- ✓ incremento dei livelli di partecipazione di giovani/donne, unitamente alla gestione dell'invecchiamento delle forze di lavoro e l'allungamento delle carriere;
- ✓ gestione della programmazione dei flussi migratori dall'estero (in entrata ed uscita) → tema attrattività (serve rafforzare il saldo migratorio, unitamente a politiche di formazione ed integrazione).

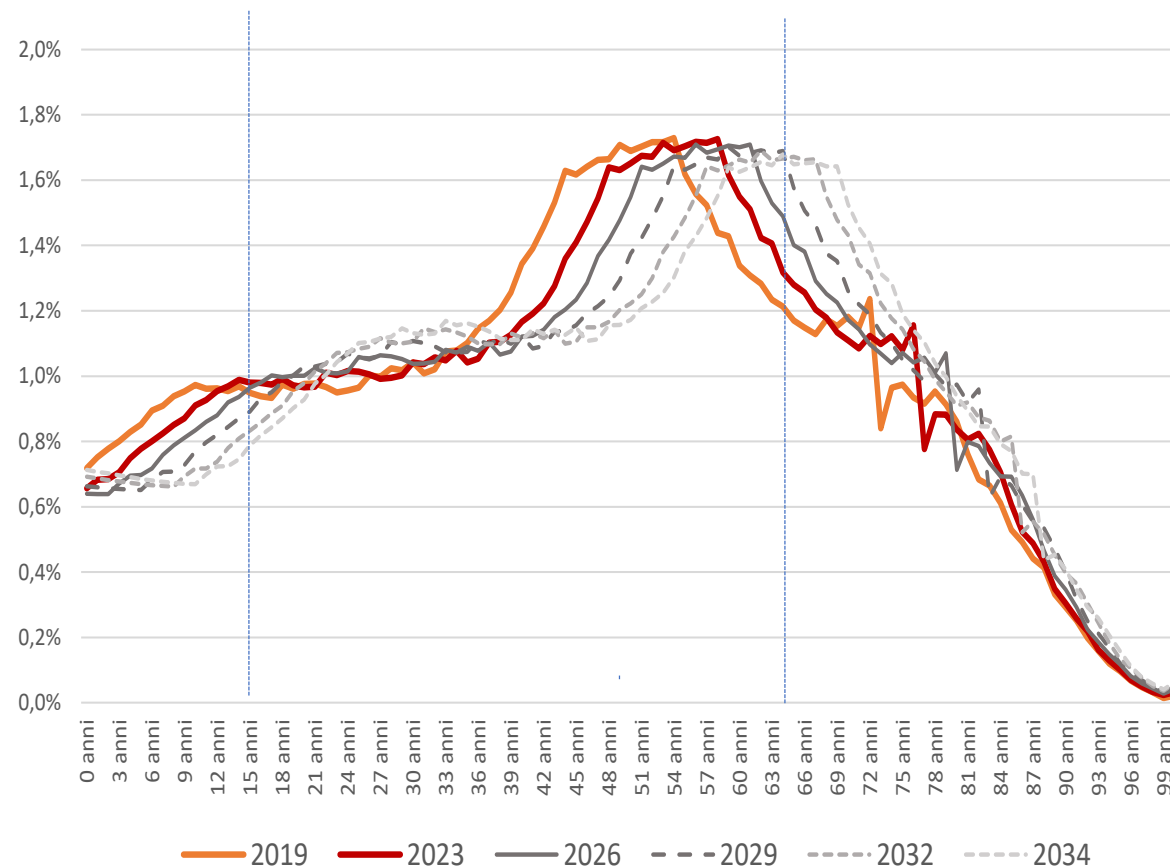
2) colmare eventuali carenze agendo su produttività del lavoro e l'utilizzo della tecnologia.

... ma con «nuovi paradigmi organizzativi»!

In prospettiva:

- ✓ poiché generazione dei *baby boomer* sta transitando tra le fasce d'età con un effetto di espansione al suo passaggio e successiva contrazione, dobbiamo aspettarci un nuovo assetto della struttura della popolazione e delle forze di lavoro;
- ✓ dobbiamo aspettarci un bacino delle forze di lavoro quantitativamente ridimensionato, ma con un rinnovato equilibrio al suo interno;
- ✓ nel lungo periodo, dobbiamo attenderci – oltre alla riduzione del bacino di potenziali lavoratori – un'inversione di tendenza legata al “ringiovanimento” della popolazione in età lavorativa.

Veneto. Popolazione residente (1° gennaio 2019, 2023) e previsioni della popolazione (1° gennaio 2026-2034) - Scenario mediano



→ ***Quello che ci aspetta nei prossimi anni sarà dunque un momento (complicato) di transizione verso un nuovo equilibrio?***

Fonte: ns. elab. su dati Istat

Per concludere...

È evidente che le dinamiche demografiche abbiano avuto un impatto importante sugli andamenti occupazionali registrati in regione negli ultimi anni, e continueranno ad essere centrali anche in futuro.

Tenere in considerazione le previsioni demografiche per i prossimi anni – ed in particolare i conseguenti effetti di riduzione del bacino di potenziali lavoratori, ma anche di una crescita delle competenze, soprattutto digitali, e dei livelli medi di istruzione, oltre che (nel lungo periodo) dell’inversione di tendenza legata al “ringiovanimento” della popolazione in età lavorativa – diventa sempre fondamentale nel progettare politiche ed interventi mirati alla valorizzazione delle forze di lavoro, a massimizzare le opportunità di incontro tra domanda e offerta nel territorio, oltre che a supportare il sistema economico e produttivo locale nei prossimi anni.



REGIONE DEL VENETO

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

www.venetolavoro.it | www.cliclavoroveneto.it

